



Sede sociale Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del
 "Gruppo Intesa" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
 Capitale sociale Euro 3.613.001.195,96
 Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale: 00799960158
 Partita I.V.A.: 10810700152
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

**«Banca Intesa S.p.A. 2006/2012 "Reload3 BancoPosta IV collocamento 2006"
 legate all'andamento di cinque Indici azionari internazionali»**

Codice ISIN IT0004078025
 fino ad un ammontare nominale massimo di Euro 1.000.000.000

NOTA DI SINTESI

Responsabile del Collocamento
 Poste Italiane S.p.A.

Il presente documento costituisce una nota di sintesi ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la **Nota di Sintesi**) ed è stato predisposto in conformità all'articolo 8 del Regolamento 2004/809/CE ed alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche).

La Nota di Sintesi è stata depositata presso Consob in data 5 luglio 2006, a seguito di nulla-osta comunicato con nota n. 6055728 del 28 giugno 2006. La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006 a seguito di nulla-osta comunicato con nota n. 6041549 dell'11 maggio 2006, contenente informazioni sull'Emittente, ed alla Nota Informativa sugli strumenti finanziari, depositata presso la Consob in data 5 luglio 2006 a seguito di nulla-osta comunicato con nota n. 6055728 del 28 giugno 2006 (la "Nota Informativa").

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'acquisto degli strumenti finanziari offerti.

Insieme, il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono un prospetto informativo ai sensi e per gli effetti della Direttiva (il **Prospetto Informativo**).

I termini e le espressioni definiti nel Regolamento del Prestito Obbligazionario «Banca Intesa S.p.A. 2006/2012 "Reload3 BancoPosta IV collocamento 2006" legato all'andamento di cinque Indici azionari internazionali», o nel Prospetto Informativo manterranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

GLOSSARIO

Agente per il Calcolo	Bank of America N.A.
Anno di Riferimento	Ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.
Cedola Aggiuntiva Eventuale	La cedola aggiuntiva eventuale che potrà essere pagata in data 25 settembre 2009, 2010, 2011 e 2012, in aggiunta alla Cedola a Tasso Fisso. Il pagamento della stessa dipende dal verificarsi dell'Evento Azionario e dall'anno in cui effettivamente si verifica, come determinato dall'Agente per il Calcolo.
Cedola a Tasso Fisso	Cedola lorda pari al 4,15% del valore nominale dell'Obbligazione pagabile il 25 settembre 2007 e 2008 e pari allo 0,65% del valore nominale dell'Obbligazione pagabile il 25 settembre 2009, 2010, 2011 e 2012.
Data di Emissione	Il 25 settembre 2006.
Data di Godimento	Il 25 settembre 2006.
Data di Osservazione Differita	Il primo Giorno di Negoziazione immediatamente successivo alla Data di Osservazione Originaria (ciascuna indicata al punto 9 e 10 della presente Nota di Sintesi) nel caso in cui tale data non coincida con un Giorno di Negoziazione. In nessun caso, comunque, una Data di Rilevazione Originaria potrà essere differita di oltre 8 Giorni di Negoziazione o comunque oltre il 9 ottobre 2006, per quanto riguarda una Data di Osservazione Iniziale ed il 21 settembre di ciascun Anno di Riferimento per quanto riguarda una Data di Osservazione Finale.
Data di Pagamento	Ciascuna data in cui saranno pagati gli interessi sulle Obbligazioni (sia che si tratti della Cedola a Tasso Fisso, sia che si tratti della Cedola Aggiuntiva Eventuale), i.e. il giorno 25 settembre 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.
Data di Scadenza	Il 25 settembre 2012.
Documento di Registrazione	Il Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 15 maggio 2006 a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 6041549 dell'11 maggio 2006.
Evento Azionario	Si verifica laddove, in almeno uno degli Anni di Riferimento, la media aritmetica dei valori di ciascuno dei cinque Indici di Riferimento rilevati annualmente alle Date di Osservazione Finale (indicate al punto 10 della presente Nota di Sintesi), non subisca un deprezzamento superiore al 10% rispetto alla media aritmetica dei valori di ciascuno dei cinque Indici di Riferimento, rilevati alle Date di Osservazione Iniziale (indicate al punto 9 della presente Nota di Sintesi).
Gruppo Banca Intesa	Banca Intesa S.p.A. e le società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate, secondo le previsioni del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 – Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.
Banca Intesa S.p.A. o l'Emittente o la Società	Banca Intesa S.p.A., con sede sociale in Piazza Paolo Ferrari, 10, 20121 Milano.
Nota Informativa	La Nota Informativa redatta in conformità allo schema previsto dagli Allegati V e XII del Regolamento 809/2004/CE.
Obbligazioni	Le Obbligazioni «Banca Intesa S.p.A. 2006/2012 "Reload3 BancoPosta IV collocamento 2006" legato all'andamento di cinque Indici azionari internazionali». Codice ISIN IT0004078025.
Obbligazionista	Ciascun portatore delle Obbligazioni.
Offerta	L'offerta delle Obbligazioni come descritta nella Nota Informativa e nella presente Nota di Sintesi.
Poste Italiane o Responsabile del Collocamento	Poste Italiane S.p.A., con sede in Viale Europa 190, 00144 Roma.
Regolamento del Prestito	Il regolamento del prestito obbligazionario allegato alla Nota Informativa.
Sponsor	Per Sponsor si intende: (i) con riferimento all'Indice Nikkei 225 [®] , la Nihon Keizai Shimbun, Inc.; (ii) con riferimento all'Indice Dow Jones Euro STOXX 50 [®] , STOXX Limited; (iii) con riferimento all'Indice Standard & Poor's 500 [®] , la Standard & Poor's Corporation, una divisione della McGraw-Hill, Inc.; (iv) con riferimento all'Indice SMI [®] , SWX Swiss Exchange; (v) con riferimento all'Indice Hang Seng [®] , HSI Services Limited.
Valore di Riferimento	Si intende, per ciascuno dei cinque Indici di Riferimento, il valore di chiusura pubblicato dallo Sponsor alla Data di Osservazione Iniziale ed a ciascuna Data di Osservazione Finale.

I - CARATTERISTICHE ESSENZIALI E RISCHI ASSOCIATI ALL'EMITTENTE

1. Descrizione dell'Emittente.

Banca Intesa S.p.A. (di seguito la **Società** o l'**Emittente**) è una società per azioni costituita con atto n. 17272 del 10 ottobre 1925, notaio Baldassarre Conti, Livorno. L'Emittente ha la sede sociale in Piazza Paolo Ferrari 10, 20121 Milano e la Direzione Generale in Via Monte di Pietà 8, 20121 Milano - telefono 02.879.11.

Banca Intesa S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia, esistente ed operante in base al diritto italiano.

Banca Intesa è la capogruppo del Gruppo Intesa, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al numero 00799960158.

Il Gruppo Intesa è nato nel gennaio 1998 dall'acquisizione dell'intero capitale sociale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A. ("Cariplo") da parte di Banca Intesa S.p.A. (precedentemente denominata Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.). Nello stesso anno sono entrate a far parte del Gruppo la Banca Popolare FriulAdria e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

Nel dicembre 1999 Banca Intesa ha perfezionato l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% delle azioni ordinarie e di risparmio della Banca Commerciale Italiana S.p.A., fusa per incorporazione il 1° maggio 2001. In quella data Banca Intesa ha adottato la denominazione sociale "Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A." o, in forma abbreviata, "IntesaBci S.p.A." o "Banca Intesa Comit S.p.A.". Dal 1° gennaio 2003 la denominazione sociale è tornata ad essere "Banca Intesa S.p.A." o, abbreviata, "Intesa S.p.A." e di conseguenza la denominazione del Gruppo è diventata "Gruppo Banca Intesa" o, in forma abbreviata, "Gruppo Intesa".

La capogruppo Banca Intesa opera con una struttura organizzativa orientata al cliente composta da cinque unità di *business* responsabili di tutti i clienti del Gruppo: la Divisione Rete, la Divisione Corporate, la controllata Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A., la Divisione Banche Italia e la Divisione Banche Estero.

Divisione Rete

La Divisione Rete serve circa 6,1 milioni di clienti tramite circa 2.100 sportelli e segue Individui (Famiglie, Premium e Private), Small Business, Piccole Imprese, Imprese, Enti religiosi e Enti No Profit.

I servizi offerti alla clientela includono conti correnti, depositi a risparmio, credito al consumo, scoperti di conto, mutui, carte di pagamento, private banking e risparmio gestito.

Divisione Corporate

La Divisione Corporate serve circa 16.500 clienti tramite 53 filiali: gestisce e sviluppa le relazioni con grandi e medie imprese ed istituzioni finanziarie.

I servizi della Divisione Corporate comprendono depositi, scoperti di conto, sconto effetti, finanziamenti all'import/export, anticipi su contratti e fatture, prestiti a medio-lungo termine, servizi di pagamento, di intermediazione mobiliare (tramite Banca Caboto) e di finanza d'impresa, inclusa l'assistenza nelle operazioni di fusione e acquisizione, valutazioni e ristrutturazioni aziendali.

La Divisione ha anche la supervisione della rete estera costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate specializzate nel corporate banking. Banca Intesa conta 6 filiali e 12 uffici di rappresentanza all'estero. Alla Divisione Corporate fanno capo 3 partecipate specializzate nel corporate banking: ZAO Banca Intesa a Mosca, costituita nel 2003, unica presenza italiana con licenza bancaria nella Federazione Russa, SEB in Lussemburgo e Banca Intesa Ireland a Dublino.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.

La controllata Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo serve circa 1.500 clienti nel settore pubblico-infrastrutturale tramite 11 filiali, con ambiti di intervento che spaziano dal finanziamento delle opere pubbliche alle cartolarizzazioni dei crediti degli enti pubblici alla finanza di progetto.

Divisione Banche Italia

La Divisione Banche Italia include le banche controllate italiane, tutte a forte radicamento locale, che servono complessivamente circa 1,7 milioni di clienti tramite oltre 900 filiali.

La Divisione comprende la Banca di Trento e Bolzano - "BTB" (79 filiali e circa 85.000 clienti), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza - "Cariparma" (307 filiali e circa 640.000 clienti), Banca Popolare FriulAdria - "FriulAdria" (148 filiali e circa 270.000 clienti), Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - "Biverbanca" (102 filiali e circa 155.000 clienti) e Intesa Casse del Centro (308 filiali e circa 545.000 clienti) che controlla le seguenti Casse di Risparmio nel centro Italia (CR Terni e Narni, CR Rieti, CR Viterbo, CR Spoleto, CR Foligno, CR Città di Castello, CR Ascoli Piceno e CR Fano).

Divisione Banche Estero

La Divisione Banche Estero comprende le banche controllate all'estero che svolgono attività di *retail* e *commercial banking*. La Divisione Banche Estero serve circa 5 milioni di clienti tramite circa 800 filiali.

In particolare la Divisione Banche Estero include le controllate bancarie estere che operano nell'Europa Centro-Orientale: Privredna Bank Zagreb - PBZ in Croazia, con 205 filiali e 1,9 milioni di clienti, Vseobecna Uverova Banka - VUB in Slovacchia, con 234 filiali e circa 1,8 milioni di clienti, Banca Intesa Beograd in Serbia e Montenegro, con 180 filiali e circa 740.000 clienti, Central-European International Bank - CIB in Ungheria, con 77 filiali e circa 465.000 clienti, UPI Banka in Bosnia-Erzegovina, con 16 filiali e circa 55.000 clienti, e KMB Bank nella Federazione Russa con 46 filiali e circa 40.000 clienti.

Alla data della presente Nota di Sintesi gli amministratori di Banca Intesa S.p.A. sono:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato eletto dall'assemblea del 13 gennaio 2004 per gli esercizi 2004 - 2005 - 2006 e risulta così composto:

<u>Giovanni BAZOLI</u> (*)	Presidente
<u>Giampio BRACCHI</u> (*) (**)	Vice Presidente
René CARRON	Vice Presidente
<u>Corrado PASSERA</u> (*)	Amministratore Delegato e CEO
Giovanni ANCARANI (**)	Consigliere
Francesco ARCUCCI (**)	Consigliere
Benito BENEDETTI (**)	Consigliere
Antoine BERNHEIM	Consigliere
Jean Frédéric DE LEUSSE	Consigliere
Gilles DE MARGERIE	Consigliere
Ariberto FASSATI (*)	Consigliere
Giancarlo FORESTIERI (*)	Consigliere
Paolo FUMAGALLI (**)	Consigliere
Giangiacomo NARDOZZI (**)	Consigliere
Georges PAUGET	Consigliere
Eugenio PAVARANI (**)	Consigliere
Giovanni PERISSINOTTO	Consigliere
Ugo RUFFOLO	Consigliere
Gino TROMBI	Consigliere

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Eugenio PAVARANI (**)	Presidente
Giovanni ANCARANI (**)	Membro

COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Collegio sindacale è stato eletto con l'assemblea del 14 aprile 2005 per gli esercizi 2005-2006-2007 e risulta così composto:

Gianluca PONZELLINI	Presidente
Rosalba CASIRAGHI (***)	Sindaco Effettivo
Paolo Andrea COLOMBO	Sindaco Effettivo
Franco DALLA SEGA	Sindaco Effettivo
Livio TORIO	Sindaco Effettivo
Paolo GIOLLA	Sindaco Supplente
Francesca MONTI	Sindaco Supplente

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Amministratori indipendenti

(***) Candidata della lista di minoranza

L'assemblea degli azionisti del 16 aprile 2003 ha rinnovato l'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati per il Gruppo Intesa, per il triennio 2003, 2004 e 2005, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Romagnosi 18/A, alla quale, l'Assemblea del 18 aprile 2000, aveva già conferito l'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati per il Gruppo Intesa per il triennio 2000, 2001 e 2002.

Durante il periodo di riferimento non si sono verificati casi di dimissioni, rimozione o mancata rinomina di revisori.

L'Emittente dichiara che la Reconta Ernst & Young ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004 di Banca Intesa S.p.A. ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

SVILUPPI RECENTI SULL'EMITTENTE

Risultato operativo e situazione finanziaria del primo trimestre 2006: resoconto.

Il conto economico consolidato del primo trimestre 2006 registra proventi operativi netti pari a 2.753 milioni di euro, in crescita del 13,6% rispetto al primo trimestre 2005 derivante da interessi netti (+4,8%), commissioni nette (+11,1%) e risultato dell'attività di negoziazione (+93,6%).

Gli oneri operativi ammontano a 1.331 milioni di euro, con un aumento del 4,7% rispetto al primo trimestre del 2005 - che era stato caratterizzato da un livello di costi straordinariamente basso - derivante dalle spese del personale (+3,8%), dalle spese amministrative (+5,8%) e dagli ammortamenti (+7,3%).

Conseguentemente, il risultato della gestione operativa ammonta a 1.422 milioni di euro, in crescita del 23,4% rispetto al primo trimestre 2005.

Il complesso degli accantonamenti e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) è pari a 230 milioni di euro, in linea con i 227 milioni del corrispondente periodo del 2005. La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti registra un saldo positivo di 5 milioni di euro, rispetto ai 61 milioni del primo trimestre 2005.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è pari a 1.197 milioni di euro, in crescita del 21,4% rispetto al primo trimestre 2005.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 418 milioni di euro e l'attribuzione ai terzi della quota di pertinenza per 28 milioni, l'utile netto consolidato ammonta a 751 milioni di euro, rispetto ai 620 milioni del primo trimestre 2005 (+21,1%).

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 marzo 2006 i crediti verso la clientela ammontano a 177 miliardi di

euro, in crescita del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2005. I crediti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore ammontano a 1.361 milioni di euro, rispetto ai 1.229 del 31 dicembre 2005, con un'incidenza sui crediti complessivi pari allo 0,8% (0,7% al 31 dicembre 2005) e un grado di copertura del 69% (invariato rispetto a fine 2005). Il complesso dei crediti incagliati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni ammonta - al netto delle rettifiche di valore - a 3.870 milioni di euro, rispetto ai 3.849 milioni del 31 dicembre 2005; in quest'ambito, gli incagli salgono da 3.134 a 3.319 milioni e le posizioni scadute/sconfinanti scendono da 715 a 551 milioni.

La massa amministrata per conto della clientela risulta pari a 496 miliardi di euro, in crescita del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2005. Nell'ambito della massa amministrata, la raccolta diretta ammonta a 188 miliardi, invariata rispetto al 31 dicembre 2005, e la raccolta indiretta raggiunge i 307 miliardi, in aumento del 6,8% rispetto a fine 2005. L'ammontare di risparmio gestito - in cui, dopo il perfezionamento dell'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito dello scorso dicembre, non rientrano più i fondi comuni - raggiunge i 59 miliardi, in linea con il dato di fine 2005 a seguito di collocamenti di polizze vita per circa 2,1 miliardi di euro nel trimestre controbilanciati da una flessione del 3% delle gestioni patrimoniali.

I coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2006 risultano pari al 7% per il Core Tier 1 ratio (rispetto al 7,1% del 31 dicembre 2005), al 7,8% per il Tier 1 ratio (rispetto al 7,9%) e al 10,7% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto al 10,3%).

Tier 1 capital ratio	7,83%
Total capital ratio	10,66%
Sofferenze lorde / crediti clientela lordi	2,4%
Sofferenze nette / crediti clientela	0,8%
Crediti deteriorati lordi / crediti clientela lordi	5,2%
Patrimonio di Vigilanza	20.785 mln.

Si rende noto che, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, la Relazione Trimestrale consolidata del Gruppo Intesa al 31 marzo 2006 è depositata presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A. per la consegna a chiunque ne faccia richiesta ed è consultabile sul sito Internet www.bancaintesa.it

All'1.06.2006, secondo le risultanze del libro soci e di altre comunicazioni pervenute, i soggetti che detengono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale di Banca Intesa S.p.A. con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	numero altre categorie di strumenti finanziari con diritto di voto	quota % sul capitale di n. 6.015.588.662 azioni ordinarie
1. CREDIT AGRICOLE S.A.	1.067.423.559		17,74%
2. FONDAZIONE CARIPLO	554.578.319		9,22%
3. ASSICURAZIONI GENERALI	451.834.553		7,51%
- direttamente	1.942.065		0,03%
- indirettamente tramite:			
. Alleanza Assicurazioni	248.236.838		4,13%
. Altre Società controllate	201.655.650		3,35%
4. FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA	260.515.202		4,33%
5. MONDRIAN INVESTMENT PARTNERS LIMITED	172.728.219		2,87%
6. BRANDES INVESTMENT PARTNERS, L.L.C.	162.150.000		2,70%
7. BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	145.022.912		2,41%
- direttamente	140.167.610		2,33%
- indirettamente tramite:			
. Banco di Brescia San Paolo CAB	4.855.302		0,08%
8. CAPITALIA	121.000.000		2,01%

2. Principali fattori di rischio.

Sottoscrivendo le obbligazioni «Banca Intesa S.p.A. 2006/2012 "Reload3 BancoPosta IV collocamento 2006" legato all'andamento di cinque Indici azionari internazionali» (le "Obbligazioni"), si diventa finanziatori e quindi creditori di Banca Intesa S.p.A.; si assume perciò il rischio che detto Emittente non possa essere in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale di detto prestito.

Con riferimento all'attività dell'Emittente, sussistono i seguenti fattori di rischio, come descritti anche nel Documento di Registrazione:

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca Intesa attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il *VaR*) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio d'Amministrazione, coerenti lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo *desk*.

Nell'ambito del sistema dei controlli, le funzioni aziendali preposte al presidio sulla gestione dei rischi e sulle attività di revisione interna – le *Direzioni Risk Management*, *Crediti* e l'*Internal Audit* – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni Comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio e di verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei meccanismi di gestione fondati su rigorosi criteri di separazione. Tra questi vanno segnalati il *Comitato per il Controllo Interno*, il *Comitato Rischi Finanziari di Gruppo*, il *Comitato di Liquidità*. Altri momenti di presidio dei rischi sono collocati a diretto contatto con l'operatività giornaliera della Banca: *Comitato Crediti*, *Risk Meeting*, *Comitato Nuovi Prodotti*.

Rischio di credito e rischio di liquidità

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Per la clientela estera di grandi dimensioni l'indicatore è costruito sulla base di diverse fonti quali: *rating* esterni, *spread* su titoli obbligazionari, costo dell'acquisto di protezione contro il rischio di *default* (*spread* su *Credit Default Swap*), tasso atteso di *default* (*EDF – Expected Default Frequency*).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Nell'ambito del processo di monitoraggio ed analisi del credito vanno assumendo sempre più rilevanza anche gli indicatori previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea II). Il Gruppo Intesa ha in corso l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami, vale a dire il "metodo dei *rating* interni avanzato" (*IRB Advanced – internal rating based advanced*). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla probabilità di *default* (*PD*), anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (*EAD – exposure at default*), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (*LGD – loss given default*) e la durata dell'operazione (*M – maturity*).

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), l'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione finanza e tesoreria, che si occupa della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che si occupa della certificazione e del monitoraggio degli indicatori e dei limiti. Banca Intesa gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e si avvale del Comitato Liquidità.

Rischio di mercato, rischio emittente e limiti operativi relativi al portafoglio di negoziazione

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il *VaR* è il principale. Essendo il *VaR* un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione del capitale a rischio per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi, le misure di *stress test*, di *sensitivity* e di livello per una gestione più articolata e di dettaglio delle esposizioni.

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta presso la sala trading di Banca Intesa e Banca Caboto ed è organizzata principalmente intorno a due presidi: la Direzione finanza e tesoreria per le attività di tesoreria, di *funding* attraverso l'emissione di titoli propri e di *proprietary trading*; la Direzione *capital markets* che tramite Banca Caboto svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei

derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (*banking book*) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la *sensitivity* del valore attuale a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la *sensitivity* del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati; tra le assunzioni utilizzate, si presume che nella stima della *sensitivity* del valore le poste a vista (*core deposits*) abbiano durata finanziaria (*duration*) nulla. Agli spostamenti paralleli delle curve dei tassi si affiancano scenari alternativi quali inversione della curva dei tassi, appiattimento e cambiamento della pendenza.

Dal punto di vista dei processi interni per la gestione e il controllo del rischio di tasso di interesse, la Direzione finanza e tesoreria è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso generato dalle *business units* che viene ad essa allocato attraverso un meccanismo di tassi interni di trasferimento; la Direzione Risk Management svolge il monitoraggio dell'attività di gestione, sottoponendo le evidenze quantitative all'attenzione del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market* aggregando le esposizioni per classi di *rating* e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indicatori di concentrazione.

La struttura dei limiti operativi relativi al portafoglio di negoziazione riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di *business* in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di *business*, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio strutturale viene mitigato dalla prassi di effettuare il *funding* nella stessa divisa degli attivi concentrando, per quanto possibile, le esposizioni al rischio di cambio nel *trading book* dove è sottoposto a limiti di *VaR* giornalieri. La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sul calcolo del *VaR*, come già illustrato in precedenza.

Rischio operativo

I rischi operativi vengono identificati, monitorati e misurati nell'ambito del processo di *Operational Risk Management*. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- massimizzare la creazione di valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l'attenzione alla gestione dei rischi e all'allocatione del capitale, mantenendo un'ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (*brand*, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali e l'eticità dei comportamenti.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni.

Banca Intesa ha una funzione centralizzata di *Operational Risk*

Management di Gruppo, facente parte della Direzione Risk Management e dipendente dal *Chief Risk Officer*. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione, del miglioramento e del presidio del *framework* metodologico ed organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

Il principio guida del *framework* assegna la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, sia in ottica puntuale che prospettica, della gestione e della mitigazione dei rischi alle Unità Organizzative; all'interno di ogni Unità sono state individuate delle figure (Referenti *Operational Risk Management*) responsabili dei processi di alimentazione del Modello per l'Unità di appartenenza.

Al fine di ottimizzare la propria strategia assicurativa, Banca Intesa ha attuato una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

Nel 2005 è stato avviato lo sviluppo di un nuovo applicativo (*ASS/web*) che consenta di facilitare la gestione amministrativa del portafoglio polizze assicurative, perfezionare la definizione dei contratti assicurativi, monitorare l'efficacia del trasferimento del rischio attuato, allocare i costi sostenuti coerentemente ai rischi coperti, migliorare i processi di *procurement* e di gestione dei sinistri, associare univocamente i rimborsi assicurativi ai dati di perdita operativa.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi

I proventi netti derivanti dalla vendita delle Obbligazioni descritte nella presente Nota di Sintesi saranno utilizzati dall'Emittente per le finalità previste nell'oggetto sociale.

II - CARATTERISTICHE ESSENZIALI E RISCHI ASSOCIATI AL SOGGETTO COLLOCATORE

L'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle Obbligazioni è svolta da Poste Italiane S.p.A., codice ABI 07601 (**Poste Italiane** o il **Responsabile del Collocamento**), che agisce in qualità di collocatore unico e responsabile del collocamento. Le Obbligazioni saranno collocate da Poste Italiane attraverso la rete di distribuzione rappresentata dai propri Uffici Postali dislocati su tutto il territorio nazionale.

Poste Italiane ha sede legale in Roma, V.le Europa 190, 00144, numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma n. 97103880585/1996, codice fiscale 97103880585, partita IVA 01114601006.

Il capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2005 è di Euro 1.306.110.000,00 e le riserve legali sono pari ad Euro 50.119.238,00 dopo la destinazione dell'utile 2005 a seguito della delibera assembleare del 5 giugno 2006.

Poste Italiane ha un conflitto d'interessi rispetto all'attività di collocamento delle Obbligazioni, in quanto percepisce dall'Emittente una commissione di collocamento implicita nel prezzo di emissione pari ad un importo percentuale calcolato sull'ammontare nominale collocato.

Poste Italiane, inoltre, ha selezionato una o più banche o società finanziarie quali controparti dell'Emittente per la conclusione, da parte dell'Emittente medesimo, di uno o più contratti di copertura delle Obbligazioni e, in base ad uno specifico accordo in essere con l'Emittente, sosterrà i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di tali contratti qualora l'importo complessivo degli stessi risultasse superiore all'importo nominale effettivamente collocato.

III - CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO «BANCA INTESA S.P.A. 2006/2012 “RELOAD3 BANCOPOSTA IV COLLOCAMENTO 2006” LEGATO ALL’ANDAMENTO DI CINQUE INDICI AZIONARI INTERNAZIONALI»

CODICE ISIN: IT0004078025

1. Importo totale collocabile.

Il prestito obbligazionario «Banca Intesa S.p.A. 2006/2012 “Re-load3 BancoPosta IV collocamento 2006” legato all’andamento di cinque Indici azionari internazionali» emesso da Banca Intesa S.p.A. per un importo massimo pari a Euro 1000 milioni nell’ambito di un’offerta pubblica in Italia, è costituito da un numero massimo di 1.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna.

2. Periodo, modalità e condizioni di collocamento.

Le prenotazioni per l’acquisto delle Obbligazioni si potranno effettuare, al prezzo di Euro 1.000 per Obbligazione, compilando e firmando la relativa scheda, presso la rete di distribuzione di Poste Italiane, dal 17 luglio al 16 settembre 2006, salvo chiusura anticipata (anche laddove non sia stato raggiunto l’importo massimo) ovvero proroga del periodo di collocamento, che verranno comunicate al pubblico dal Responsabile del Collocamento, prima della chiusura del Periodo di Offerta, con apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.

Per prenotare le Obbligazioni è necessario essere titolari di un conto corrente BancoPosta, ovvero di un libretto postale nominativo, nonché di un deposito titoli acceso presso Poste Italiane. Le prenotazioni, accettate per importi nominali di Euro 1.000 o multipli, saranno soddisfatte nei limiti dei quantitativi disponibili presso Poste Italiane. Le prenotazioni effettuate presso gli Uffici Postali possono essere revocate sottoscrivendo l’apposito modulo disponibile presso gli Uffici Postali, entro i cinque giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione della scheda di prenotazione e, comunque, non oltre la data di chiusura del periodo di collocamento. Al momento della ricezione della prenotazione delle Obbligazioni ed al fine di garantire la disponibilità dei fondi necessari a tale prenotazione, Poste Italiane provvede ad apporre sul conto di regolamento relativo un vincolo di indisponibilità, pari all’importo nominale prenotato, fino alla data di regolamento della prenotazione. L’importo su cui è apposto il vincolo di indisponibilità rimane fruttifero fino alla stessa data di regolamento.

Il pagamento delle Obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato per valuta 25 settembre 2006.

Per ogni prenotazione soddisfatta, Poste Italiane S.p.A. invierà apposita nota informativa attestante l’avvenuta assegnazione delle Obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta.

3. Prezzo, Data di Emissione e Data di Regolamento.

Le Obbligazioni sono emesse alla pari, vale a dire al prezzo di Euro 1.000 (il **Prezzo di Emissione**) per ogni Obbligazione di pari valore nominale al 25 settembre 2006 (la **Data di Emissione**). Il regolamento del prestito è fissato per il 25 settembre 2006 (la **Data di Regolamento**).

Il Prezzo di Emissione che include una commissione implicita di collocamento, è scomponibile, sotto il profilo finanziario, nelle componenti di seguito riportate, riferite al taglio di Euro 1.000 e alla data di valutazione del 28 giugno 2006:

Valore componente obbligazionaria	890,00
Valore componente derivata	80,00
Prezzo netto per l’Emittente	970,00
Commissione media attesa di collocamento	30,00
Prezzo di Emissione Euro	1.000,00

La componente obbligazionaria è rappresentata da un’obbligazione a tasso fisso che paga una cedola a tasso fisso annua pari al 4,15% lordo del valore nominale per i primi due anni e pari allo 0,65% lordo del valore nominale per i quattro anni successivi.

Sottoscrivendo le Obbligazioni l’investitore compra implicitamente un’opzione *digital call* con scadenza 2009 e tre opzioni *knock out digital call*¹, con scadenza 2010, 2011 e 2012, con le quali l’investitore matura il diritto a percepire, alla fine dell’Anno di Riferimento 2009, 2010, 2011 e 2012, un Interesse Aggiuntivo Eventuale annuale al verificarsi dell’Evento Azionario.

Il valore totale della componente derivata è stato determinato sulla base delle condizioni di mercato del 28 giugno 2006 sulla base di Simulazioni di tipo Montecarlo², utilizzando una volatilità³ media su base annua del 24% per i cinque Indici azionari internazionali ed un tasso *risk-free*⁴ del 4,128%.

Il rendimento effettivo lordo, al netto della componente derivata, è pari, in capitalizzazione composta, al 3,39% su base annua.

4. Durata e godimento.

La durata del Prestito Obbligazionario è di sei anni, a partire dal 25 settembre 2006 (la **Data di Godimento**) e fino al 25 settembre 2012 (la **Data di Scadenza**).

5. Agente per il Calcolo.

L’agente per il calcolo è Bank of America N.A. (l’**Agente per il Calcolo**).

6. Interessi e Date di Pagamento.

L’Obbligazione prevede il pagamento di interessi annuali fissi (le

¹ Per **opzione di tipo digital call e knock-out digital call** si intende un particolare tipo di strumento finanziario derivato, che corrisponde un importo precedentemente stabilito se, alla scadenza, il valore finale del sottostante è al di sopra (*digital call*) di un predeterminato valore iniziale. Nel caso in cui tale circostanza non si verifichi l’opzione si estingue (*knock-out*).

² Per **Simulazioni di tipo Montecarlo** si intende lo strumento di calcolo numerico che permette la risoluzione di problemi matematici complessi mediante procedimenti probabilistici basati sulla “legge dei grandi numeri”. Tale tecnica di calcolo viene utilizzata in campo finanziario, tra l’altro, per definire il valore di strumenti derivati (es. opzioni).

³ Per **Volatilità** si intende la misura dell’oscillazione del valore di un’attività finanziaria intorno alla propria media.

⁴ Per **Tasso Risk Free** si intende il rendimento di un investimento che viene offerto da uno strumento finanziario che non presenta caratteristiche di rischio. Il tipico esempio di rendimenti privi di rischio è fornito dai rendimenti dei Titoli di Stato che vengono, in genere, considerati come privi di rischio di insolvenza del debitore.

Cedole a Tasso Fisso) ed interessi aggiuntivi eventuali (le **Cedole Aggiuntive Eventuali**):

- **Cedole a Tasso Fisso:** pari al 4,15% annuo lordo corrisposto il 25 settembre 2007 e il 25 settembre 2008 e pari allo 0,65% annuo lordo corrisposto il 25 settembre 2009, il 25 settembre 2010, il 25 settembre 2011 e il 25 settembre 2012;
- **Cedole Aggiuntive Eventuali:** il 25 settembre 2009, il 25 settembre 2010, il 25 settembre 2011 e il 25 settembre 2012, le Obbligazioni potranno fruttare interessi aggiuntivi eventuali il cui pagamento ed ammontare dipende dal verificarsi di un **Evento Azionario** e dall'anno in cui quest'ultimo si verifica.

Qualora l'Evento Azionario si verifichi in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2009, in aggiunta alla Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65% l'Obbligazione corrisponderà per ciascun Anno di Riferimento (2009, 2010, 2011 e 2012) una Cedola Aggiuntiva Eventuale pari al 5,05% lordo del valore nominale. Pertanto, il verificarsi dell'Evento Azionario nell'Anno di Riferimento 2009 non rende più necessario l'accertamento del verificarsi dell'Evento Azionario negli Anni di Riferimento successivi. L'interesse complessivo lordo pagato dall'Obbligazione, in tal caso, sarà pari al 5,70% per ciascuno degli Anni di Riferimento 2009, 2010, 2011 e 2012. Nel caso in cui, al contrario, l'Evento Azionario non si dovesse verificare in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2009, l'Obbligazione corrisponderà, per l'Anno di Riferimento 2009, solo la Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65%.

Qualora l'Evento Azionario si verifichi in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2010, in aggiunta alla Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65% l'Obbligazione corrisponderà per quell'anno (2010) una Cedola Aggiuntiva Eventuale pari al 10,50% lordo del valore nominale e, per gli anni successivi (2011 e 2012), una Cedola Aggiuntiva Eventuale pari al 5,05% lordo del valore nominale. Pertanto, il verificarsi dell'Evento Azionario nell'Anno di Riferimento 2010 non rende più necessario l'accertamento del verificarsi dell'Evento Azionario negli Anni di Riferimento successivi. L'interesse complessivo lordo pagato dall'Obbligazione, in tal caso, sarà pari all'11,15% per l'Anno di Riferimento 2010 ed al 5,70% per l'Anno di Riferimento 2011 e per l'Anno di Riferimento 2012. Nel caso in cui, al contrario, l'Evento Azionario non si dovesse verificare in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2010, l'Obbligazione corrisponderà, per l'Anno di Riferimento 2010, solo la Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65%.

Qualora l'Evento Azionario si verifichi in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2011, in aggiunta alla Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65%, l'Obbligazione corrisponderà per quell'anno (2011) una Cedola Aggiuntiva Eventuale pari al 16,10% lordo del valore nominale e, per l'anno successivo (2012), una Cedola Aggiuntiva Eventuale pari al 5,05% lordo del valore nominale. Pertanto, il verificarsi dell'Evento Azionario nell'Anno di Riferimento 2011 non rende più necessario l'accertamento del verificarsi dell'Evento Azionario nell'anno di Riferimento successivo. L'interesse complessivo lordo pagato dall'Obbligazione, in tal caso, sarà pari al 16,75% per l'Anno di Riferimento 2011 ed al 5,70% per l'Anno di Riferimento 2012. Nel caso in cui, al contrario, l'Evento Azionario non si dovesse verificare in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2011, l'Obbligazione corrisponderà, per l'Anno di Riferimento 2011, solo la Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65%.

Qualora l'Evento Azionario si verifichi in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2012, in aggiunta alla Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65%, l'Obbligazione corrisponderà per quell'anno (2012) una Cedola Aggiuntiva Eventuale pari al 22,00% lordo del valore nominale. L'interesse complessivo lordo pagato dall'Obbligazione, in tal caso, sarà pari al 22,65% per l'Anno di Riferimento 2012. Nel caso in cui, al contrario, l'Evento Azionario non si dovesse verificare in corrispondenza dell'Anno di Riferimento 2012, l'Obbligazione corrisponderà, per l'Anno di Riferimento 2012, solo la Cedola a Tasso Fisso lorda pari allo 0,65%.

Nel caso in cui, quindi, l'Evento Azionario non si verifichi in corrispondenza di alcuno degli Anni di Riferimento (2009, 2010, 2011 e 2012) per ciascun Anno di Riferimento non sarà pagata alcuna Cedola Aggiuntiva Eventuale.

7. Definizione di Evento Azionario.

L'Evento Azionario si verifica laddove il valore di ciascuno dei cinque Indici di Riferimento (come di seguito indicati) risulti, al terzo (25 settembre 2009), al quarto (25 settembre 2010), al quinto (25 settembre 2011), oppure al sesto anno (25 settembre 2012) di vita delle Obbligazioni, superiore o almeno pari al 90% del proprio valore iniziale, rilevato alla data di emissione delle Obbligazioni.

8. Indici di Riferimento.

Il Prestito Obbligazionario è legato all'andamento dei seguenti cinque Indici azionari internazionali: Nikkei 225[®], Dow Jones Euro STOXX 50[®], Standard & Poor's 500[®], SMI[®] e Hang Seng[®] (gli **Indici di Riferimento**).

9. Modalità di rilevazione del valore iniziale degli Indici di Riferimento.

Per ciascun Indice di Riferimento si determina la media aritmetica dei valori di chiusura rilevati in data 25, 26 e 27 settembre 2006.

10. Modalità di rilevazione del valore finale degli Indici di Riferimento.

Per ciascun Indice di Riferimento si determina la media aritmetica dei valori di chiusura rilevati in data 7, 8 e 9 settembre per ciascun anno di pagamento della Cedola Aggiuntiva Eventuale.

11. Rimborso del Prestito.

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari e per tutto il loro valore nominale alla Data di Scadenza.

Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Qualora la Data di Scadenza del capitale non coincida con un Giorno Lavorativo Bancario le Obbligazioni saranno rimborsate il Giorno Lavorativo Bancario immediatamente successivo, senza che ciò dia luogo ad interessi aggiuntivi.

Per **Giorno Lavorativo Bancario** si intende un giorno in cui il *Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer* (TARGET) System è aperto.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emitente.

12. Quotazione.

Le Obbligazioni saranno dapprima negoziate, non appena completati gli adempimenti tecnici ed in conformità alle limitazioni previste dalla normativa vigente, sul Sistema di Scambi Organizzati (SSO) EUROTLX[®]; successivamente, non appena assolte le formalità previste dalla normativa vigente, saranno quotate sul Mercato Telematico delle Obbligazioni, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MOT).

13. Regime fiscale.

- **Redditi di capitale:** agli interessi ed agli altri frutti delle Obbligazioni è applicabile l'imposta sostitutiva attualmente in misura pari al 12,50%.
- **Tassazione delle plusvalenze:** le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle Obbligazioni sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota attualmente pari al 12,50%.

14. Procedura di reclamo.

Eventuali reclami riguardanti l'operatività di Poste Italiane nell'attività di collocamento delle Obbligazioni devono essere inviati – in forma scritta – unicamente a "Poste Italiane S.p.A., Revisione Interna, Viale Europa 175 – 00144 Roma", oppure trasmessi, stesso destinatario, a mezzo fax al n. 06 5958 0406. Entro i successivi 90 giorni, in conformità a quanto previsto dalla normativa CONSOB in materia, l'esito del reclamo sarà comunicato al cliente per iscritto.

15. Foro competente.

Ciascun Obbligazionista ha diritto di proporre giudizio presso il foro di residenza o di domicilio elettivo.

16. Documenti a disposizione del pubblico.

Si precisa che ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche, il Prospetto Informativo sarà disponibile in forma stampata e gratuitamente, presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Paolo Ferrari, 10, 20121 Milano, e presso gli Uffici Postali. Il Prospetto Informativo sarà messo a disposizione del pubblico, altresì, assieme ai documenti indicati come inclusi mediante riferimento nel medesimo Prospetto Informativo, in forma elettronica nel sito web di Poste Italiane www.poste.it e dell'Emittente www.bancaintesa.it durante il Periodo di Offerta.

17. Varie.

Tutte le comunicazioni agli Obbligazionisti saranno validamente effettuate, salvo diversa disposizione normativa applicabile, mediante avviso da pubblicare su un quotidiano a diffusione nazionale.

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Qualora venga intrapresa un'azione legale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo di fronte alla corte di uno degli stati dell'Area Economica Europea, prima dell'inizio del procedimento il ricorrente potrebbe dover sostenere i costi della traduzione del Prospetto Informativo, ai sensi della legislazione nazionale dello stato nel quale tale azione sia stata intentata.

A seguito dell'attuazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in ognuno degli Stati Membri dell'Area Economica Europea, nessuna responsabilità civile relativa alla Nota di Sintesi sarà attribuita alle persone che si sono assunte la responsabilità del Prospetto Informativo, in uno qualsiasi di tali Stati Membri, ivi compresa qualsiasi traduzione, a meno che la stessa non risulti fuorviante, imprecisa o contraddittoria se letta insieme ad altre parti del Prospetto Informativo.

IV - RISCHI ASSOCIATI AL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO «BANCA INTESA S.p.A. 2006/2012 "RELOAD3 BANCOPOSTA IV COLLOCAMENTO 2006" LEGATO ALL'ANDAMENTO DI CINQUE INDICI AZIONARI INTERNAZIONALI»

Il Prestito Obbligazionario presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli obbligazionari strutturati, il cui rendimento è legato all'andamento di Indici azionari sottostanti. Inoltre, l'investitore sopporta il rischio che l'Emittente non sia in grado di pagare gli interessi maturati e/o di rimborsare il capitale a scadenza.

Le Obbligazioni sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non adeguate.

Si consideri che, in generale, la negoziazione delle Obbligazioni, in quanto obbligazioni strutturate di particolare complessità, non è adatta per molti investitori. Una volta valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alle situazioni patrimoniali, agli obiettivi di investimento ed all'esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari strutturati di quest'ultimo.

In particolare, le Obbligazioni presentano i seguenti fattori di rischio, dettagliatamente descritti nella Nota Informativa:

1. Rischio connesso al fatto che il mercato secondario potrebbe essere illiquido e che il prezzo potrebbe essere soggetto a "fluttuazioni" nel corso della vita delle Obbligazioni;
2. Rischio connesso al fatto che gli Indici di Riferimento cui sono collegate le Obbligazioni potrebbero essere modificati o non essere più disponibili;
3. Rischio connesso al fatto che le variazioni dei rating di credito di Banca Intesa S.p.A. possano influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni;
4. Rischio connesso alla mancanza di garanzie per le Obbligazioni;
5. Rischio connesso al fatto che le variazioni dei tassi d'interesse possono influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni;
6. Rischi connessi al conflitto d'interessi dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e dell'Agente per il Calcolo.

V - ESEMPLIFICAZIONI

L'Obbligazione prevede il pagamento di interessi annuali fissi ed interessi aggiuntivi eventuali il cui pagamento ed ammontare dipende dal verificarsi di un Evento Azionario e dall'anno in cui quest'ultimo si verifica.

Si riportano qui di seguito i cinque scenari che si potrebbero realizzare ordinati in senso crescente tenendo conto del rendimento effettivo lordo a scadenza delle Obbligazioni.

1. La situazione meno favorevole per il sottoscrittore.

La situazione meno favorevole per il sottoscrittore si manifesta se l'Evento Azionario non si verifica né al terzo, né al quarto, né al quinto, né al sesto anno. Gli interessi complessivi lordi corrisposti al sottoscrittore, in tale circostanza, saranno dati dalla somma delle sole Cedole a Tasso Fisso.

L'esempio di cui sopra trova conferma nella seguente Tabella:

	Cedola a Tasso Fisso	Cedola Aggiuntiva Eventuale (soggetta al verificarsi dell'Evento Azionario)		Interessi complessivi annui
Anno Primo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Secondo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Terzo	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quarto	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quinto	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Sesto	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
TOTALE INTERESSI NOMINALI A SCADENZA	Solo fissi: 10,90%	Solo aggiuntivi: 0,00%		Complessivi: 10,90%
RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO				1,860%
RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO ANNUO				1,623%

2. Una situazione intermedia per il sottoscrittore.

Se l'Evento Azionario si verifica al terzo anno gli interessi complessivi lordi corrisposti al sottoscrittore, in tale circostanza, saranno dati dalla somma delle Cedole a Tasso Fisso e delle Cedole Aggiuntive Eventuali pagate al terzo, quarto, quinto e sesto anno di vita delle Obbligazioni.

L'esempio di cui sopra trova conferma nella seguente Tabella:

	Cedola a Tasso Fisso	Cedola Aggiuntiva Eventuale (soggetta al verificarsi dell'Evento Azionario)		Interessi complessivi annui
Anno Primo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Secondo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Terzo	0,65%	L'Evento Azionario si verifica	5,05%	5,70%
Anno Quarto	0,65%	L'Evento Azionario non è rilevante	5,05%	5,70%
Anno Quinto	0,65%	L'Evento Azionario non è rilevante	5,05%	5,70%
Anno Sesto	0,65%	L'Evento Azionario non è rilevante	5,05%	5,70%
TOTALE INTERESSI NOMINALI A SCADENZA	Solo fissi: 10,90%	Solo aggiuntivi: 20,20%		Complessivi: 31,10%
RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO				5,131%
RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO ANNUO				4,495%

3. Un'ulteriore situazione intermedia per il sottoscrittore.

Se l'Evento Azionario non si verifica al terzo anno e si verifica al quarto anno, gli interessi complessivi lordi corrisposti al sottoscrittore, in tale circostanza, saranno dati dalla somma delle Cedole a Tasso Fisso e delle Cedole Aggiuntive Eventuali pagate al quarto, quinto e sesto anno di vita delle Obbligazioni.

L'esempio di cui sopra trova conferma nella seguente Tabella:

	Cedola a Tasso Fisso	Cedola Aggiuntiva Eventuale (soggetta al verificarsi dell'Evento Azionario)		Interessi complessivi annui
Anno Primo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Secondo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Terzo	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quarto	0,65%	L'Evento Azionario si verifica	10,50%	11,15%
Anno Quinto	0,65%	L'Evento Azionario non è rilevante	5,05%	5,70%
Anno Sesto	0,65%	L'Evento Azionario non è rilevante	5,05%	5,70%
TOTALE INTERESSI NOMINALI A SCADENZA	Solo fissi: 10,90%	Solo aggiuntivi: 20,60%		Complessivi: 31,50%
RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO				5,153%
RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO ANNUO				4,519%

4. Un'altra situazione intermedia per il sottoscrittore.

Se l'Evento Azionario non si verifica né al terzo anno, né al quarto anno e si verifica al quinto anno, gli interessi complessivi lordi corrisposti al sottoscrittore, in tale circostanza, saranno dati dalla somma delle Cedole a Tasso Fisso e delle Cedole Aggiuntive Eventuali pagate al quinto e sesto anno di vita delle Obbligazioni.

L'esempio di cui sopra trova conferma nella seguente Tabella:

	Cedola a Tasso Fisso	Cedola Aggiuntiva Eventuale (soggetta al verificarsi dell'Evento Azionario)		Interessi complessivi annui
Anno Primo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Secondo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Terzo	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quarto	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quinto	0,65%	L'Evento Azionario si verifica	16,10%	16,75%
Anno Sesto	0,65%	L'Evento Azionario non è rilevante	5,05%	5,70%
TOTALE INTERESSI NOMINALI A SCADENZA	Solo fissi: 10,90%	Solo aggiuntivi: 21,15%		Complessivi: 32,05%
RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO				5,155%
RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO ANNUO				4,529%

5. La situazione più favorevole per il sottoscrittore.

Se l'Evento Azionario non si verifica né al terzo anno, né al quarto anno, né al quinto anno e si verifica al sesto anno, gli interessi complessivi lordi corrisposti al sottoscrittore, in tale circostanza, saranno dati dalla somma delle Cedole a Tasso Fisso e della sola Cedola Aggiuntiva Eventuale pagate al sesto anno di vita delle Obbligazioni.

L'esempio di cui sopra trova conferma nella seguente Tabella:

	Cedola a Tasso Fisso	Cedola Aggiuntiva Eventuale (soggetta al verificarsi dell'Evento Azionario)		Interessi complessivi annui
Anno Primo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Secondo	4,15%	L'Evento Azionario non è rilevante	Non prevista	4,15%
Anno Terzo	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quarto	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Quinto	0,65%	L'Evento Azionario non si verifica	0,00%	0,65%
Anno Sesto	0,65%	L'Evento Azionario si verifica	22,00%	22,65%
TOTALE INTERESSI NOMINALI A SCADENZA	Solo fissi: 10,90%	Solo aggiuntivi: 22,00%		Complessivi: 32,90%
RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO				5,157%
RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO ANNUO				4,544%